

turchi di ogni condizione, del donar l'uno all'altro, ma propriamente l'inferiore al superiore, tanto che non si può muover parola, non che pretendere alcuna cosa, senza presentare, e poi nello stringer le pratiche di qual si sia negozio si viene a pattuire senza una vergogna al mondo, essendo ella sbandita affatto dove regna l'ardire, la presunzione e la sfacciataggine, che in effetto è là così grande che è giunta al colmo, nè si può aspettare che partorisca altro che scandali e disordini grandissimi, che in fine causino la rovina dell'imperio; la qual pare che non possa esser molto lontana quando non la prolunghino i peccati della Cristianità, che non ci lascino meritare di vedere il totale estermínio dei nostri nemici, con l'augumento della santa e vera religione.

Adunque l'alterazione del governo de' turchi dipende da cause evidentissime, e particolarmente dal cambiar spesso li ministri, tanto di giustizia, cadì e simili, quanto di governo, sangiacchi, bassà, beglierbei, defterdari ed altri, al che si muove il re per avarizia. E questa è incomportabile gravezza, che spopola il paese, lo rende esausto e lo distrugge e consuma affatto con scandalo gravissimo dei turchi medesimi, perchè ne seguono a maleficio dei particolari e del pubblico tanti inconvenienti che sono innumerabili. Alla Porta poi è cambiato il governo in questo, tra le altre cose, che il re non deferisce più tutto, come soleva, al bassà primo visir suo luogotenente, ma vuole che molti vi siano per la parte loro, onde non è più vero che a Costantinopoli vi sia una Porta sola, ma forse mille che portano al re negozj pubblici e particolari; e sopra li memoriali, che li turchi dicono *arz* o *rocà*, la Maestà Sua fa segnatura brevissima di suo pugno, che dicono *catacumaium*, che indica la sua volontà, la quale viene malamente eseguita, perchè occorre il più delle volte che in una medesima materia e in un istesso tempo escano ordini diversi e contrarj; e ciò l'ho provato mio malgrado con tanti particolari pretendenti, che hanno apportato così gran disturbo alla Serenità Vostra. Onde nasce che quel governo si può equiparar ad un caos e alla confusione istessa; e li primi visiri, che altre volte non acconsentivano che altri s'intro-